

Il «tutto esaurito» è roba d'altri tempi: sono gli alberghi ad andare a caccia dei vacanzieri. In crisi anche il mercato delle villette: costano troppo

Costa Smeralda bye bye: la grande fuga dal mare dei vip

Previsioni nere per il 2004, presenze in calo del 13%, la recessione colpisce duro: veline e teledivi non bastano più

Davide Madeddu

CAGLIARI Il popolo delle vacanze snobba la Costa Smeralda e la zona vip-residenziale dei rampanti, non sembra incantare più i villeggianti. E neppure la presenza di ballerine, aspiranti vip e qualche telefacia in cerca di nuova notorietà, a spasso tra una festa e l'altra sembrano aver avuto l'effetto trascinatore. La Costa, come la chiamano i più affezionati, non tira. Passino i turisti della «ribalta», quelli in cerca di un «aeroporto mediatico» da cui poter decollare nella prossima stagione televisiva, o le aspiranti modelle o veline in cerca di palcoscenici e contratti, passino le feste in pompa magna con annessa raccolta di danaro, ma gli altri, i turisti più anonimi hanno preferito scegliere mete alternative e forse meno costose.

È la crisi, baby. Effetto recessione generalizzato, spiegano gli addetti ai lavori, dato che «la crisi si fa sentire anche qui». Anche tra il popolo dei turisti più danarosi quelli disposti a scuire, per una notte, anche 1500 euro. Roba d'altri tempi il «tutto esaurito» e la prenotazione di un mese e mezzo prima per potersi assicurare un posto al sole di Sardegna. Oggi i ruoli sono quasi invertiti e ad andare a caccia dei vacanzieri a cinque stelle sono gli alberghi. Per avere una conferma poi basta telefonare in uno dei tanti centri prenotazioni degli alberghi: a disposizione dei potenziali turisti, dirottati nella maggior parte dei casi verso altre rotte, ci sono a disposizione suite o camere con vista sul mare: «C'è solo l'imbarazzo della scelta. Abbiamo posti liberi anche per il ponte di ferragosto».

Come dire, caccia ai turisti in fuga da Arzachena, il piccolo comune turistico situato a poche decine di chilometri da Olbia e sede della Costa Smeralda. D'altronde i dati diffusi dall'agenzia di soggiorno del piccolo centro, dimostrano il calo di presenze nella terra delle vacanze a cinque stelle. La caduta più rilevante è stata registrata ad aprile con un calo di presenze pari al 25 per cento dei vacanzieri rispetto all'anno scorso. Dato «poco indicativo perché fuori stagione», fanno sapere gli operatori e gli addetti ai lavori che però conferma la tendenza: quella di un lento declino della stagione turistica.

Super lusso in deficit. E, infatti, più eloquente è il numero di presenze registrato a giugno. I 74 alberghi super lusso, «quelli che ospitano i turisti più danarosi», segnano, rispetto all'anno scorso, un calo di presenze del 13 per cento, 32mila presenze su 178mila. Dati che i responsabili dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo cercano di contenere o, almeno, giustificare. «Non è un fenomeno circoscritto, riguarda tutta la Sardegna - spiegano - in ogni caso per avere i



dati è necessario parlare direttamente con il commissario». Calo di vacanzieri che segna una sorta di inversione di tendenza per la zona della Sardegna «da luci della ribalta» e un tempo feudo dell'Aga Khan. Crollo della stagione turistica? Francesco Bardanzellu, com-

missario dell'Aast, l'azienda autonoma di soggiorno e turismo, ammette la perdita ma cerca di contenere. «Diciamo che c'è un calo rispetto allo scorso anno. A giugno è stata registrata una presenza minore di turisti, il 13 per cento in meno, rispetto allo scorso anno e non

è comunque poco». **Aspettiamo e vediamo...** Se poi i dati che l'azienda di soggiorno ha registrato ad aprile - coincidenza con le vacanze di Pasqua - «non contano perché, gli alberghi aprono nella maggior parte dei casi a maggio e il dato non può essere

Un tratto di mare della Costa Smeralda

indicativo», sono più chiari i numeri dell'ultimo mese. «L'altro anno abbiamo avuto un milione di presenze, qualche anno prima anche un milione e 200mila presenze». Luglio? Per gli operatori, o addetti ai lavori, i dati non sembrano molto incoraggianti, e il responsabile dell'azienda di soggiorno non si sbilancia. «Non facciamo previsioni, noi analizziamo i dati che ci vengono consegnati dall'Ente per il turismo a fine mese. Aspettiamo e vediamo cosa succede». Colpe? per il commissario dell'azienda di soggiorno la crisi è anche qualche cosa in più «Manca la programmazione di più rispetto all'anno scorso. Giusto il dieci per cento, come rivela un'indagine effettuata dal Gruppo Gabetti secondo cui la Costa Smeralda è uno dei posti dove si spende di più per trascorrere una vacanza. E dove i prezzi lievitano anche da un mese all'altro. Non a caso, i responsabili del gruppo che ha condotto l'indagine fanno sapere che lo stesso bilocale in residence costa 4200 euro, ad agosto costerà «non meno di 6mila euro». Prezzi da capogiro che possono arrivare anche a 9800 euro per una villa immersa nel verde a Porto Rotondo con tanto di accesso al mare. Nani e ballerine, paillettes e cotilions sono, naturalmente, esclusi.

sapore di soldi

Se per la spiaggia ci vuole un ticket

CAGLIARI Ci sono quelle off limits, quelle ricostruite con sabbia grigia e anche quelle in cui si accede pagando un ticket. Sono le spiagge della Sardegna, gioia di vacanzieri in cerca di mare e sole. Spiagge da colpo di scena con sorpresa per chi decide di trascorrere una giornata al mare. A Biddosa, in provincia di Sassari per esempio c'è la spiaggia a pagamento a numero chiuso. Nel senso che si entra nel parcheggio antistante l'arenile solamente dopo aver comprato un ticket in Municipio. Meno di cinque euro per una giornata nella piccola spiaggia distante alcuni chilometri dalla strada principale. Il ticket? Voluto dall'amministrazione comunale, sul parcheggio, per finanziare la pulizia e la sistemazione dell'arenile. Un deterrente per evitare sovraffollamento e facilitare l'evacuazione in caso di incendio. Non è l'unico posto dove si paga. All'isola di La Maddalena chiunque metta piede nell'isola deve scuire un euro. Quasi deumila delle vecchie lire che i turisti pagano con il biglietto. Sovratassa istituita dal centro destra per finanziare le opere di pulizia e altri lavori nell'isola parco. Non va meglio la sorte di aspiranti bagnanti e vacanzieri nella zona sud della Sardegna. Se nell'arcipelago del Spini si devono fare i conti con i vincoli imposti dall'area marina protetta (estesa per 25 mila ettari), diverse sono le sorti per chi decide di trascorrere una giornata nelle spiagge di Gonnella, zona inserita nel Parco geominerario riconosciuto dall'Unesco. Nei parcheggi antistanti le spiagge i parcheggi sono differenziati, nel senso che i residenti pagano 1 euro per mezza giornata e 2 euro per tutto il giorno. Gli altri, compresi gli abitanti dei centri vicini devono sborsare il doppio. Tassa quasi obbligatoria, dato che le spiagge, senza servizi, sono a sette chilometri dal centro abitato e i parcheggi liberi sono una decina in tutto. Diverso lo scenario che trova chi decide di fermarsi al Poeto di Cagliari, la cosiddetta «spiaggia dei centomila». In questo caso, le stranezze sono tutte nella sabbia. I lavori del rinascimento dell'arenile (portati avanti dalla Provincia, centro destra) hanno modificato radicalmente la morfologia della spiaggia. Alla sabbia bianca e finissima di tutto il litorale si aggiunge una striscia color grigio topo, composta dai sassolini. Meno male che, in questo caso, l'ingresso è gratis.

d.m.

servizio pubblico

Il Tg1 in ginocchio al «Billionaire»

Altro che ballo delle debuttanti. La prima sera in Costa Smeralda vale e merita di più, molto di più. L'avvio della stagione vip nella «house» dei famosi, quella che gli altri turisti snobbano, ha le luci della ribalta nazionale. Mica roba da poco, o servizi nelle televisioni regionali. No, le luci della ribalta sono quelle del servizio televisivo pubblico nazionale. Giusto per non sbagliare e farsi notare, quelle del Tg1 che alla prima del «Billionaire», il locale di Flavio Briatore ci manda addirittura un suo inviato. Il tutto per raccontare la prima uscita mondana in terra sarda di vip, vallette, show girl e qualche politico. Servizio speciale, sistemato a metà del Tg per tessere le lodi al locale che i più guardano da lontano senza neppure tentare di entrarci. È naturalmente al suo proprietario, «l'uomo che ha creato le sue industrie dal nulla» e che viene osannato dalle sue collaboratrici. E quindi via, in abito da sera dentro il locale e in scena a raccontare mini vestiti luccicanti, flash, bicchieri e musica. Serata di gala con tutti i partecipanti in fila davanti all'obiettivo nel primo giorno di lustrini, paillettes e cosce al vento. Volti noti, come Daniela Santanchè e Simona Ventura e altri meno noti, che cercano di farsi largo in mezzo alla festa per piazzarsi magari davanti alle teleca-

mere. Giorno particolare per il popolo della «Costa per pochi» che questa volta si è sentito più buono. Eh sì, perché il primo giorno di festa è pure di beneficenza: il cuore sensibile dei vip batte per chi soffre. Così è stato detto, annunciando che l'incasso della serata inaugurale targata 2004 del «Billionaire» di Flavio Briatore dovrebbe andare alla famiglia di Fabrizio Quattrocchi, la guardia del corpo uccisa in Iraq. Il pretesto è dunque la beneficenza (che solitamente non si reclamizza e ostenta). L'evento, poi, si trasforma in vetrina per il proprietario di quello che nel servizio è stato definito «il locale più esclusivo al mondo». E poi a ricordare che «con il suo incasso, al netto delle spese dovrebbe garantire un vitalizio alla famiglia della guardia del corpo scomparsa». Quasi commovente, come l'assedio che un anno fa, lo stesso imprenditore avrebbe voluto donare al Comune di Lula. Proposta, allora, respinta al mittente. Ma questa volta, però, non ci sono polemiche. Tutti gli invitati brindano e festeggiano. Nella «palestra» per personaggi in cerca di copertine e soubrette in cerca di teatro, difficile non rimanere ammaliati. Effetto mediatico sorprendente per il popolo della notte a cinque stelle.

d.m.

Bari, una ventinovenne obesa si è fatta operare quattro volte in 23 giorni. La Procura apre un'inchiesta per omicidio colposo

Morire (sotto i ferri) per dimagrire

BARI Il desiderio di dimagrire a ogni costo ha portato alla morte una giovane donna, che, per perdere peso, si era sottoposta a quattro interventi chirurgici in poco più di 20 giorni. Tiziana Stifanelli, 29 anni, di Galatone, in provincia di Lecce, su consiglio del medico aveva deciso di farsi impiantare un by-pass intestinale che la aiutasse a mettere la parola fine all'obesità. Ma qualcosa è andato storto nel primo intervento, e, dopo altre quattro operazioni, la donna, pesante 120 chili, è morta al reparto rianimazione del Policlinico di Bari il 16 luglio scorso, lasciando il marito elettricista e due figli di cinque e tre anni. Sulla vicenda, dopo la querela presentata dai genitori di Tiziana, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo.

Nel mirino della procura è finito l'operato della seconda divisione di chirurgia del Policlinico di Bari, la struttura che esegui il primo intervento su Tiziana Stifanelli, quello per impiantarle il bypass intesti-

nale. Un'operazione che durò circa sette ore e durante la quale le furono tolti anche molti calcoli alla colecisti. Dopo quel primo interven-

to, Tiziana Stifanelli non fu più la stessa. Secondo la denuncia dei genitori, infatti, la donna cominciò ad accusare dolori poco dopo, tan-

to che venne operata altre due volte. Sempre stando a quanto affermano i genitori, un medico, al terzo intervento, avrebbe peraltro affermato che la donna era affetta da problemi cardiaci, circostanza, questa, che avrebbe reso poco opportuna la prima operazione. L'8 giugno scorso l'ennesimo intervento chirurgico. Questa volta a operare Tiziana, su indicazione della famiglia, fu il primario di chirurgia del Policlinico di Bari. Anche quell'intervento, però, andò male, tanto che Tiziana Stifanelli non riuscì più a tornare a casa. Fino al giorno della morte, avvenuta il 16 luglio nel reparto rianimazione del Policlinico di Bari. Sul corpo di Tiziana è stata disposta l'autopsia. La procura della Repubblica del capoluogo pugliese, che sulla vicenda, dopo la denuncia dei genitori della donna, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, avrebbe anche già iscritto nel registro degli indagati un medico della seconda divisione di chirurgia del Policlinico, il cui nome sarebbe stato più volte citato nella querela.

È morto Invernizzi, papà dei formaggini

MILANO È morto all'età di 98 anni l'imprenditore milanese Romeo Invernizzi, filantropo, ideatore di un premio che porta il suo nome ed è considerato il Nobel italiano. Invernizzi si è spento nella sua abitazione milanese in corso Venezia, dove viveva con la moglie Enrica. Nato a Pozzuolo Martesana (Milano) il 3 maggio 1906, Invernizzi entra appena ventenne nell'azienda del padre a Melzo, l'ex latteria del nonno Carlo, nel 1928 crea il marchio Invernizzi e trasforma l'azienda in un'industria casearia dalle dimensioni europee. Al punto che nel 1966, quale presidente e consigliere delegato della Invernizzi

Spa, riceve l'onoreficenza di cavaliere del Lavoro. Quando l'azienda viene rilevata dalla multinazionale americana Kraft, nel 1985, Romeo Invernizzi decide di destinare i 130 miliardi di lire incassati allora, insieme a tutto il suo patrimonio, ad una fondazione. Che diventerà la Fondazione Romeo e Enrica Invernizzi, istituita nel 1991 per sostenere e promuovere la ricerca scientifica in Italia. Nel 1994 la Fondazione crea il Premio Invernizzi con cui, in 10 anni, l'imprenditore ha distribuito 7 milioni 250 mila euro in riconoscimenti e 2 milioni 376 mila euro in borse di studio.

VIA I LADRI DAL GOVERNO

GIORNI DI STORIA

Vernice fresca

«Odio le scritte e gli sfregi murali. Li odio perché odio gli slogan. È la forma più stupida e violenta per dare forma a un'idea, un potere»

MAURIZIO MAGGIANI

Dal Fascismo al G8 di Genova 2001. Un piccolo breviario di scritte politiche sui muri delle città e dei paesi del Bel Paese. Vogliamo offrire un prontuario dell'immaginario collettivo, una geografia della parola scritta per guardare le città in modo diverso e, volendo, per non essere d'accordo.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

Ogni 15 giorni un nuovo volume prossima uscita 30 luglio STRAGISMO ED EVERSIONE NERA